

- Redazione Gospa News
23 Giugno 2026

ECCO COME ISRAELE & FACEBOOK CENSURANO LE NEWS SUL GENOCIDIO. Aiutaci a Combattere contro la Persecuzione Sionista

Un'eccezionale **inchiesta del quotidiano investigativo americano The Intercept**, di cui riportiamo alcuni estratti qui di seguito, ha documentato ciò che tutti sospettavamo: **il [regime sionista israeliano guidato da Benjamin Netanyahu](#)**, che ha fatto ampio **[uso dell'intelligenza artificiale per commettere crimini di guerra e genocidio](#)** in Terra Santa (prima in Palestina e ora in Libano), **sta usando Facebook per eliminare tutte le notizie negative sulla guerra contro l'Iran.**

Israeli Minister: "First line of Lebanese villages has been destroyed. No One Dictate us"

Si sospetta fortemente che lo stesso piano sia stato concordato con **LinkedIn** (**[di proprietà di Bill Gates, fornitore di servizi di intelligenza artificiale per Israele](#)**) e altri social network come X, il cui **algoritmo di censura è stato recentemente smascherato dalla [commentatrice americana Candace Owens](#).**

Anche l'amministrazione Trump ha avviato un'indagine federale **[sul CARTELLO SOCIAL della censura](#)**, ma la Casa Bianca ha poi

abbandonato questo obiettivo dopo la joint venture [sull'intelligenza artificiale con Bill Gates nel Progetto Stargate](#).

The algorithm is a weapon: Candace Owens exposes how military operatives are silencing you on X

Si tratta della terza operazione su vasta scala lanciata dai social media dal 2020, anno in cui hanno iniziato a [censurare le notizie riguardanti la Russia, secondo il piano del think tank CEPA di Washington](#), poi [guidato dall'ex Primo Ministro britannico Boris Johnson](#), che convinse il [suo agente dell'MI6, Volodymyr Zelensky](#), a rifiutare la pace con Mosca nel marzo 2022.

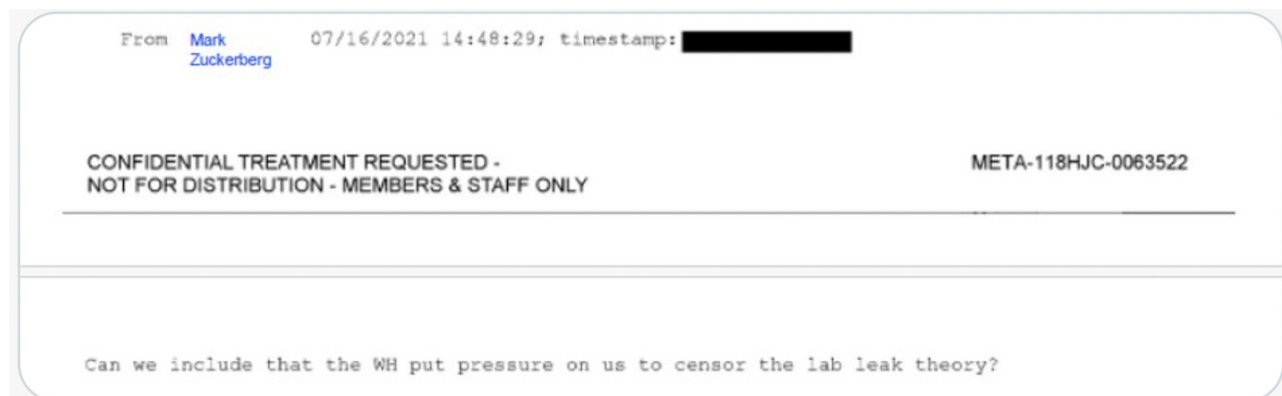
La censura è stata poi applicata dal cartello dei social media nel 2021 riguardo [all'origine in laboratorio del virus pandemico Covid-19](#) e alla pericolosità dei vaccini, come recentemente confermato dal [dossier declassificato dalla direttrice della comunità di intelligence statunitense, Tulsi Gabbard](#).

Ora lo scenario si ripete per manipolare l'opinione pubblica contro la guerra "preventiva" di Israele contro i paesi che considera nemici, nell'ambito di una strategia volta a conquistare nuovi territori. [Questo piano è iniziato con la Nakba](#), è proseguito con le [alture del Golan in Siria](#) ed è culminato con le [operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e nel Libano meridionale](#).

Ecco alcuni esempi dettagliati di come i social media ci hanno censurato

Ieri, il rappresentante **Jim Jordan** ha pubblicato uno scambio di testo del 16 luglio 2021 tra **Mark Zuckerberg** e i dirigenti senior di **Facebook** **Sheryl Sandberg**, **Nick Clegg** e **Joel Kaplan** in cui discutono di ciò che Clegg definisce il comportamento "altamente cinico e disonesto" della Casa Bianca .

In particolare, Mark Zuckerberg pone la domanda: **“Possiamo includere il fatto che il WH abbia fatto pressione su di noi per censurare la teoria delle perdite di laboratorio?”**



Come rivela lo scambio di messaggi, il ramo esecutivo non solo esercitava il potere di censurare i cittadini statunitensi, ma lo faceva anche per nascondere le prove che l’umanità non era stata orribilmente danneggiata dalla natura, ma dall’azione umana.

In altre parole, la Casa Bianca ha partecipato attivamente ad una massiccia cospirazione per nascondere la verità su una questione che ha colpito negativamente tutta l’umanità.

Ciò solleva una domanda importante: perché i leader del [Partito Democratico](#) e i loro amici nei media come il New York Times desiderano nascondere la vera origine di laboratorio della SARS-CoV-2?

Ecco alcuni esempi dettagliati di come i social media ci hanno censurato:

- Rimozione della pubblicità di Google ADS e riduzione dell’indicizzazione sui motori di ricerca
- [Cancellazione degli account Facebook e YouTube](#)
- Oscuramento o blocco dei post su Twitter-X e ora anche su Telegram (in seguito al cambio di policy [dopo l’arresto in Francia del suo fondatore Pavel Durov](#))

- Infine, l'impossibilità di includere gli ADS che consentono la monetizzazione sul canale video Rumble.

Per questo motivo, chiediamo il [vostro supporto tramite donazioni gratuite a PayPal](#) per compensare i danni causati da questa censura alle notizie su Israele che pubblichiamo regolarmente su Gospa News.

[Se ci aiuterete a combattere la censura sionista, saremo in prima linea.](#) Se non riceveremo supporto, saremo costretti a scrivere sempre meno su questo argomento, poiché sofisticati algoritmi stanno limitando la nostra visione delle indagini sui crimini di guerra di Israele.

Redazione di Gospa News

Israele ha chiesto a Facebook di censurare i contenuti sulla guerra contro l'Iran, rivelano documenti interni

di **Sam Biddle** – originariamente pubblicato su **The Intercept**

Tutti i link ai precedenti articoli di Gospa News sono stati aggiunti in questo articolo in virtù dei collegamenti con gli argomenti trattati.

Secondo documenti interni visionati da The Intercept, il governo israeliano ha chiesto a Meta di censurare i contenuti sui social media relativi alla guerra in corso contro l'Iran.

I registri aziendali mostrano che Israele ha chiesto a Meta di rimuovere post su Facebook e Instagram che esprimevano sostegno all'Iran,

opposizione a Israele e persino immagini dell'impatto di missili iraniani.

Il governo ha segnalato diversi materiali relativi alla guerra, tra cui post di cordoglio per la morte dell'Ayatollah Khamenei in seguito al suo assassinio da parte di Stati Uniti e Israele il primo giorno del conflitto, contenuti a sostegno degli attacchi di rappresaglia iraniani e account iraniani che condividevano analisi militari e propaganda favorevole alla prospettiva del regime iraniano.

“La volontà dei governi di sopprimere la libertà di parola critica nei confronti dei loro sforzi bellici è antica quanto il mondo.”

In alcuni casi, Meta ha ottemperato alle richieste di censura, come dimostrano i documenti, sebbene non sia chiaro per quali motivi. Meta sostiene di rimuovere i contenuti solo se richiesto dalla legge o se violano le sue politiche in materia di libertà di espressione.

Interpellata sul numero di richieste di rimozione di contenuti relativi all'Iran accolte dall'inizio della guerra, l'azienda non ha fornito risposta. Il Ministero della Giustizia israeliano, che inoltra le richieste di rimozione alle piattaforme di social media, non ha risposto a una richiesta di commento.

L'attività di lobbying di Israele sui social media non è una novità; da anni il Paese si avvale della sua stretta collaborazione con Meta per promuovere un'applicazione mirata del regolamento di moderazione dei contenuti dell'azienda.